

Y10
24 mesi interessi zero
sul prezzo di listino
rosati LANCIA

ROMA

l'Unità - Martedì 28 luglio 1992
 La redazione è in via dei Taurini, 19
 00185 Roma - telefono 44.490.1

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 1

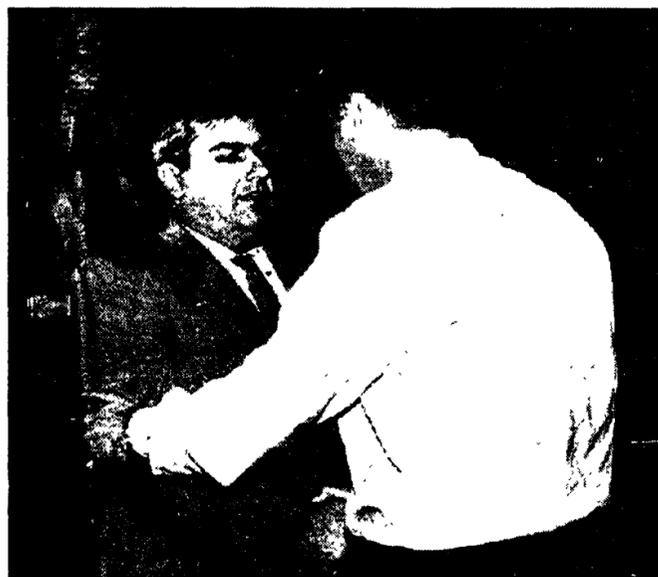
La capitale ha un nuovo governo cittadino che ricalca per molti aspetti il precedente. Hanno votato a favore anche Pri e Forcella oltre a Verdi riformisti e Antiproibizionisti

Dure critiche del Pds e dei Verdi per Roma. L'indipendente di sinistra si "giustifica". «Se non entravo si sarebbe andati al voto». Gerace sibillino: «C'è più tempo che salsicce»

Carraro bis incassa i suoi 8 «sì»

Sindaco e assessori sono stati eletti ieri a tarda notte

Carraro bis è nato ieri a tarda notte. A votare la nuova giunta sono stati i consiglieri di Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli, Enzo Forcella, gli Antiproibizionisti e i Verdi riformisti. Maggioranza più larga, ma con all'interno tante voci critiche, e alla quale il Pds e i Verdi promettono una ferma opposizione. L'indipendente di sinistra, candidato alla «trasparenza» ha spiegato i retroscena del suo sì. Domani l'attribuzione delle deleghe.



Franco Carraro di spalle con Mauro Cutrufo

CARLO FIORINI

La patarina ha suonato per la seconda volta per Franco Carraro. Il bis del primo sindaco socialista è stato sancito alle 23.20 di ieri dal consiglio comunale che, con un'unico voto ha detto sì a Carraro, ai suoi 16 assessori e al suo programma. I 46 voti a favore e i 29 contrari segnano un allargamento della maggioranza sulla quale il sindaco può contare, che prima era di 42 consiglieri sugli ottanta seduti nell'aula di Giulio Cesare. Eppure, nonostante i voti in più raccolti intorno al patto tra Carraro e la Dc, il sostegno alla nuova giunta è caratterizzato da tanti dubbi. Quelli di mezzo gruppo socialista, che ha deciso di non avere incarichi in giunta e di alcuni consiglieri Dc, dubbi ribaditi ieri nel corso dei dibattiti

ripreso alle 11.30 e che nella mattinata ha avuto come momento di maggior rilievo l'intervento di Enzo Forcella, che ha spiegato il perché del suo ingresso in giunta. «Finiva che io, singolo consigliere, diventavo responsabile delle elezioni anticipate», ha spiegato Enzo Forcella raccontando la sua scelta, la sofferenza della notte tra giovedì e sabato, dopo un incontro con Carraro e Mammi, con il sindaco che gli spiegava come la Dc volesse pro-sindaco Antonio Gerace, e di quando ebbe la consapevolezza che la rosa dei tredici nomi presentati dallo scudocrociato era una farsa: «Si è dovuto entrare in giunta erano contrassegnati con una metafora crociata». Forcella ha poi dato giudizi pesanti sul modo in cui lo scudocrociato ha condotto

l'ultima parte della crisi, e ha rivendicato il risultato della «rotazione» degli assessori che il partito di maggioranza relativa non voleva e, soprattutto, la mancata nomina dei due vicisindaci per evitare di dare una di quelle poltrone a Gerace. L'intervento di Forcella è stato ascoltato tra scatti di nervosismo e alzate di spalle tra i banchi della Dc. «Più che alla trasparenza è trasparente - ha commentato col suo linguaggio colorito Edmondo Angelè, ora in corsa per l'assessorato al Piano regolatore -, in giunta vedrete che noi le cose ce le aggiustiamo senza che manco se ne accorge». E Antonio Gerace, che con le deleghe all'edilizia pubblica e privata si prepara a gestire ciò che ha «programmato» nei suoi due anni al Piano regolato ha commentato così l'intervento di Forcella: «Al paese mio si dice... c'è più tempo che salsicce. Più o meno vorrebbe dire che chi ha perso e chi ha vinto si vedrà più avanti. E che Carraro abbia dato partita vincente alla Dc di Sbardella è la tesi del Pds. C'è la rotazione. Sì. Ma degli stessi detentori di un potere che a Roma sembra inossidabile - ha detto Goffredo Bettini nel suo intervento -, quello di Sbardella, Angelè,

Gerace, Azzaro. Sono un marchio di garanzia che nulla cambia». Bettini ha spiegato che il Pds lavorerà unitariamente alle altre forze d'opposizione, distinguendo tra il sindaco e il Psi che ieri, con l'intervento dell'ex assessore Gerardo Labellarte, si conferma un partito diviso in due, con una parte che lavora intensamente per la ripresa di un rapporto a sinistra, in vista della riforma elettorale. I verdi Francesco Rutelli e Athos De Luca hanno annunciato a Carraro la propria opposizione. Il repubblicano Oscar Mammi ha spiegato il rientro dell'Edera in giunta attaccando «quella sinistra che demonizza il governo», mentre il liberale Paolo Battistuzzi ha specificato che il voto del Pli e la presenza in giunta del tecnico liberale non sono un atto di fede.

Corteo antimafia domani alle 18 da Campo dei fiori a Montecitorio



Per non dimenticare, per portare speranza e rabbia a Montecitorio. Domani alle ore 18 ci sarà una manifestazione antimafia da Campo dei Fiori a piazza Montecitorio, promosso dal Forum regionale della società civile. «A Roma debole e inadeguata è stata la risposta contro la strage di Palermo, eppure se a Palermo si continua ad uccidere proprio a Roma si continua a garantire l'impunità ai mafiosi», inizia l'appello alla mobilitazione (nella foto la fiaccolata romana di lunedì scorso). Obiettivo del corteo: chiedere innanzitutto che quei parlamentari sottoposti ad indagini per mafia siano cacciati dalle istituzioni democratiche. E poi per dire che «la militizzazione di una regione è una risposta troppo facile e inutile». Alla manifestazione hanno già aderito consiglieri comunali, provinciali e parlamentari di molti gruppi: Pds, Verdi, Rifondazione comunista, Rete, Sinistra giovanile, Arci, Donne in nero, Associazione per la pace, Lega Ambiente, Cgil enti locali, Cobas della Provincia, comitato Roma contro la mafia, la rivista Asterischi.

Treni e metro fermi venerdì per uno sciopero all'Acotral

Sarà difficile, venerdì prossimo, spostarsi sui treni e sulle metropolitane dalle 12 alle 15. È previsto in queste tre ore, infatti, uno sciopero dei lavoratori dell'Acotral aderenti al maggiore dei sindacati autonomi del settore, i Faisa-Cisal. Fermi i treni della metro linea A e linea B, delle ferrovie Roma-Viterbo, Roma-Pantano, Roma-Lido. In particolare si annuncia un blocco pressoché totale della linea B, dove a detta del segretario della Faisa-Cisal Paolo Parrucci i macchinisti iscritti a questo sindacato sono il 95 per cento. Lo sciopero è stato indetto per le «numerose inadempienze dell'Acotral in ordine alla salute dei lavoratori», come pulizia degli impianti, verifica della rumorosità, adeguamento dell'areazione, rimozione delle parti in amianto sulle cabine. E inoltre vengono denunciate «voci di privatizzazione» del servizio.

Bambino salvato da un elicottero in un ingorgo sulla Pontina

Un bimbo di sette mesi in pericolo di vita è rimasto intrappolato in un ingorgo sulla Pontina, ieri, nell'auto della madre che lo stava portando all'ospedale ed è stato salvato da un elicottero della polizia. È successo nella mattinata, all'altezza di Castel di Decima, dove si era formata una lunga colonna di automezzi in seguito ad un incidente e all'interruzione del traffico sulla litoranea da Ostia a Torvaianica. Il medico aveva prescritto il ricovero del bambino presso l'ospedale San Camillo, dove appunto lo stava portando la madre, Maria Acciaccatore di 40 anni. Mentre era ferma la donna si è accorta che il piccolo Gabriele respirava con molta fatica aveva dolori e febbre alta. Disperata, è scesa a chiedere aiuto ad una volante della polizia che si è subito messa in contatto con l'elicottero del reparto volo di Pratica di Mare. In pochi secondi il velivolo è atterrato e ha portato madre e figlio al San Camillo dove ad attenderli c'erano i medici già in allerta.

Manifestazione domani a Roma dei coltivatori di nocchie

La crisi della nocchicoltura nella provincia di Viterbo sta raggiungendo Roma. Per domani infatti i coltivatori hanno indetto una manifestazione per chiedere interventi di protezione dei nocciuoli, sostegno alle cooperative e interventi urgenti per collocare sul mercato le tonnellate di nocchie invendute e lasciate a marcire nei magazzini. I prezzi del prodotto - spiegano - sono diminuiti negli ultimi cinque anni del 55% e nel frattempo i costi di produzione sono molto aumentati. Risultato: si importano sempre più nocchie dalla Turchia e dalla Russia e ciò sta mettendo a rischio l'intero equilibrio ambientale, oltre che paesaggistico, della campagna viterbese. La manifestazione è organizzata da Coldiretti, Confagricoltori, Lega delle cooperative, Unione cooperative di Viterbo.

Proteste a Boville per i ritardi della Regione «Subito comune»

Boville è di nuovo in fermento. A sette mesi dal referendum per l'istituzione del comune, nessuna risposta è ancora arrivata dalla Regione. Il comitato promotore per il comune di Boville rileva con disappunto i ritardi della Terza commissione consiliare della regione e del consiglio della Pisana per l'esame e l'approvazione della legge di iniziativa popolare per il comune di Boville. Ritardi che vengono considerati del tutto ingiustificati dal comitato, il quale ricorda la grande vittoria del sì al referendum autonomista del gennaio scorso, quando il distacco da Marino ebbe l'85,5 per cento dei consensi.

Paura a Santa Severa per una rapina in banca

Rapina da 200 milioni, ieri verso le una e mezzo, in una filiale della Cassa di Risparmio di Santa Severa. Due uomini sui quarant'anni sono entrati a viso scoperto, hanno minacciato i clienti, li hanno fatti sdraiare per terra, poi si sono avvicinati al cassiere e hanno chiesto i soldi. Quando il cassiere si è rifiutato di consegnarglieli, i rapinatori si sono rivolti al direttore dell'agenzia, Franco Dominici di 48 anni, che ha cercato di prendere tempo. Ma i due, che parlavano con un accento napoletano, lo hanno obbligato ad aprire la cassaforte dopo avergli procurato una ferita all'orecchio. Quindi sono fuggiti a bordo di una Fiat Uno grigio metallizzato dove li aspettava un terzo complice. L'auto è stata ritrovata poco distante.

RACHELE GONNELLI

Rapinatori omicidi a Talenti. Gli abitanti: «Scene quotidiane», «Soccorsi in ritardo»

Allarme e rabbia dopo lo scippo assassino «Ma l'ambulanza non arrivava mai»

«Abbiamo visto l'uomo accasciarsi a terra. Per due volte abbiamo chiamato l'ambulanza, ma quando è arrivata, era già morto soffocato». Davanti al cadavere di Manlio Tomassi, ucciso da un infarto mentre cercava di resistere a uno scippo, a Talenti, la gente si sfoga. «Qui è roba di tutti i giorni - dicono -. Nell'ultima settimana abbiamo assistito ad almeno cinque scippi e nessuno li acchiappa».

Mezz'ora dopo il fatto, ieri in via Francesco D'Ovidio, la gente faceva capannello. Erano tutti lì, intorno a quel corpo steso in mezzo alla strada, con la camicia tirata su e i pantaloni slacciati, con la testa appoggiata sulla 24 ore nera che volevano scippargli. «È stato il medico - spiega Paolo - lo ha spogliato, ha cercato di fargli il massaggio cardiaco. Ma non è servito». Ha un sussulto, poi continua: «Sono andato due volte a Villa Tiberia, una clinica qui vicino. Gli ho detto che serviva un'ambulanza, e un medico. Mi hanno risposto che il medico non poteva venire perché era solo: ma non arrivava nemmeno l'ambulanza. Intanto l'uomo è morto». Mentre Paolo parla, si avvicina un altro ragazzino: «Io li ho visti quei ragazzi a bordo della Panda Rossa. Lui aveva i capelli rasati a zero, lei era al posto di guida. Sono scappati subito, appena hanno visto che quell'uomo cadeva a terra».

Tutti li hanno assistito allo scippo. Hanno visto la Panda avvicinarsi e sentito le grida, ma non hanno potuto far nulla: la scena si è svolta nel giro di pochissimi secondi. «È roba da tutti i giorni in questo quartiere - dice un vecchietto -. Solo in quest'ultima settimana abbiamo avuto cinque scippi. Ma che vuol fare, tanto li prendono e poi escono subito fuori». «Vuol sapere come succedono le cose qua - incalza un altro signore -. L'altro giorno ero fermo al semaforo, in viale Kant. Ho sentito una ragazza che gridava: «Aiuto, mi scippano». Mi guardavo intorno e non riuscivo a capire dove stesse accadendo. Poi mi sono accorto che nell'automobile a fianco c'era qualcuno che aveva appena rotto il vetro della macchina per prendere una borsa. Cosa potevamo fare?». I parloti continuano

no, la rabbia non si attenua. La gente domanda, vuol sapere come è successo, c'è qualcuno che si avvicina anche nel timore che possa essere un parente. Manlio Tomassi, invece, non è parente di nessuno nel quartiere. A Talenti aveva solo l'ufficio dove lavorava come commercialista. Ed è proprio da lì che era appena uscito, ieri, pochi minuti dopo le quattro. Una vita tranquilla la sua: non poteva permettersi sforzi, era malato di cuore. Nella valigia nera che voleva scippare, oltre ai soldi e ad alcune polizze assicurative, c'era un flaconcino di pillole contro l'infarto. «Non avrebbe dovuto reagire - dicono ora i passanti -. Non si reagisce mai in questi casi. La cosa migliore è dargli tutto, altrimenti si ritrovi per terra, o con una collottella piantata chissà dove».

Domani sciopero nei «cantieri killer» Edili fermi 4 ore

Domani si fermano gli edili del Lazio: quattro ore di sciopero e un presidio in piazza S.S. Apostoli, sotto la sede della presidenza del Consiglio regionale. Il tutto alle ore 12. L'iniziativa di protesta è stata promossa dai sindacati Fillea-Cgil, Fila-Cisl e Feneal-Uil.

Dall'inizio dell'anno sono morti, nei cantieri romani e della provincia, ventidue lavoratori, il doppio rispetto ai primi sette mesi del 1990. «L'immobilismo politico della giunta regionale è responsabile di queste tragedie», spiegano le organizzazioni sindacali.

Con il sit-in di domani si vuole così sollecitare la Regione a provvedere alla definizione dei gruppi operativi e ispettivi nelle Usl, al monitoraggio dei cantieri, all'obbligo di comunicare ai servizi ispettivi il rilascio dell'autorizzazione di occupazione di suolo pubblico per i lavori edili. E infine

l'attivazione dell'osservatorio regionale sui problemi della sicurezza della categoria.

I sindacati chiedono inoltre agli imprenditori la verifica delle loro responsabilità, la selezione e la qualificazione delle imprese. Alla prefettura chiedono invece la realizzazione dei gruppi operativi in tutte le province e alla Procura della Repubblica la costituzione del sindacato parte civile.

Risale a mercoledì scorso l'ultima strage sul lavoro: tre edili hanno perso la vita nei cantieri - hanno sottolineato la Cgil, la Cisl e la Uil regionali - Due operai erano stranieri. Ciò testimonia che l'area del lavoro nero, dell'illegalità e del rischio è sempre più ampia. Per interrompere questa catena di morti noi abbiamo messo in piedi tante iniziative, ma le risposte dal parte della Regione Lazio sono state sempre inadeguate».



Via Veneto
Nuove proteste per il futuro dell'Harri's bar

Di nuovo cartelli in via Veneto e proteste per l'incerto futuro dell'Harri's bar, uno dei locali storici della strada della «Dolce vita» romana. I lavoratori non hanno ancora avuto garanzie sul loro destino. E ieri hanno imbracciato un cartello: «Harri's bar o Harri's bank?» per denunciare intenti speculatori sul centrale palazzo della via che si va sempre più terziarizzando e snaturando.

Tangenti sulle aree. Oggi la decisione sugli arresti domiciliari

Caccia ai sindaci latitanti L'imprenditore continua a parlare

Nuovo interrogatorio del costruttore romano Massimo Francucci. E il suo legale ne ha approfittato per rinnovare al sostituto procuratore la richiesta della libertà provvisoria o degli arresti domiciliari. Intanto, si intensificano le ricerche delle altre quattro persone coinvolte nell'inchiesta per un giro di tangenti di appalti e discariche. In serata si è appreso che il gruppo non sarebbe fuggito all'estero.

Tre ore con il magistrato, tanto è durato il terzo interrogatorio del costruttore Massimo Francucci, rinchiuso nel carcere di Regina Coeli da alcuni giorni, nell'ambito dell'inchiesta su un giro di tangenti per appalti e discariche. Secondo indiscrezioni il costruttore romano ha fornito spiegazioni e ribadito quanto già aveva detto al Pm Giuseppe Pizzuti nei precedenti colloqui. E sempre ieri il suo avvocato Massimo Bovero ha rinnovato al sostituto procuratore la richiesta di concessione della libertà provvisoria o degli arresti domiciliari per il suo assistito.

Intanto, si è appreso che le altre persone ricercate dai carabinieri perché accusate di concussione non sarebbero fuori dall'Italia come invece era stato ipotizzato e si intensifica la caccia ai latitanti. Si tratta dei sindaci di San Cesareo, Gaetano Sabelli e di Galliano, Mario Chiarelli, entrambi democristiani e vicini a Sbardella. Ordini di custodia cautelare sono stati emessi inoltre a carico dell'imprenditore toscano Renzo Rallo e il suo collaboratore Umberto Porta.

Una perquisizione per una presunta storia di corruzione l'ha subita alcune settimane fa anche il presidente dell'VIII Circoscrizione Annunzio Zeppilli, che ieri ha dichiarato: «Qui non ci sono tangenti. Mi sono presentato spontaneamente dal sostituto procuratore della Repubblica Marini chiedendo mi spiegasse i motivi

vi della visita dei carabinieri nel mio ufficio circoscrizionale, nel mio studio privato e nella mia abitazione».

Contro il liberale Zeppilli sono state presentate tre denunce. La prima da due consiglieri socialisti, Zenobio e Madama (che hanno chiesto di passare al Pli) e che - riferisce il presidente - «sosterebbero di essere stati pagati da me per appoggiare la mia candidatura». La seconda da Marco Antonio Andolfi, impresario teatrale «escluso - precisa Zeppilli - dalla gara di assegnazione per i centri estivi ricreativi». La terza denuncia è stata fatta da Cristina Cinelli, proprietaria di una toletta per cani alla Borghesiana «contro la quale - conclude il presidente - sono stati presentati numerosi esposti dai cittadini della zona».

Sono passati 462 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-tangente è stata attivata dopo 310 giorni. Manca tutto il resto